

Fiamma di Carità

Rivista delle suore **POVERE FIGLIE DI SAN GAETANO**

**È Gesù
la sorgente di vita
per l'umanità**



San Gaetano Thiene

Per testimonianze, relazioni di "grazie", richieste di immagini, informazioni, biografie, abbonamenti a questo bollettino, critiche, consigli, articoli e qualsiasi tipo di corrispondenza scrivere a:

"Fiamma di Carità"
presso

Suore Povere Figlie di San Gaetano
via Giaveno 2 - 10152 Torino
Tel. - Fax 011.851.567

E-mail: info@suoresangaetano.it
sito in allestimento:

www.suoresangaetano.it



Fiamma di Carità

Anno 53 - Ottobre/Dicembre - "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Torino" nr 4/2009

Direttore responsabile: canonico Carlo Vallaro
Equipe di redazione

Questo bollettino si invia a tutti coloro che lo desiderano: si sostiene con le libere offerte dei lettori sul c/c postale 00362103 specificando la causale del versamento.

Videoimpaginazione e stampa: Maja - Torino

Sommario

FVD - Natale 2009!	pag.	3
La nostra Madre scrive...	«	5
L'anno sacerdotale: un'occasione	«	7
Cronaca		
- Magnificat!	«	10
- A Montegrano (FM) - Una comunità parrocchiale in festa	«	11
- Voglia di futuro 2009... Alle Sorgenti!	«	13
- Chialamberto, 21-22-23 agosto 09		
Inter capitolo delle suore "P.F.S.Gaetano": itinerario di speranza e di gioiosa fiducia	«	15
- Un lungo arco di vita: 100 anni - 9 luglio 2009	«	17
- Da Lagnasco (CN) - Nonni in festa	«	18
- Alla ricerca della perla preziosa con l'Estate Ragazzi di Lagnasco	«	20
- Quando la fede si sposa con l'arte	«	22

INSERTO: 125 anni di vita - 1884-2009

Un arco ricco di colori chiari e scuri come l'Arcobaleno

- Da Torino - Casa Generalizia - Momento di "vita" per la nostra Congregazione	«	25
- Festa di Famiglia	«	28
- Da Porto San Giorgio (FM) - Autunno alla grande alla Casa di Riposo San Gaetano di Porto San Giorgio	«	29

Racconti « 31

Missioni

- Dal Togo - Africa - Un volo indimenticabile	«	33
- Dall'Ecuador - Azogues 19 luglio 09 - Flash apostolici	«	35
- Da Fiata - Africa - 7 agosto festa di S. Gaetano	«	39
- Dall'Argentina - Hogar de Dia i bimbi augurano Buon Natale	«	41
Allarga i confini della tua carità	«	42

Accendi anche tu una fiamma di carità - Amici dei Beati Boccardo

- 26 luglio 09 - Escursione degli Amici dei Beati Boccardo alle cascate di Kpalime - Togo Africa	«	44
--	---	----

Ricordiamo nella preghiera « 46

In copertina: Alle sorgenti del Po... All'incontro "Voglia di futuro".

**FIAT VOLUNTAS DEI**

Natale 2009!

Ho pensato molto prima di stendere queste righe. Cercavo una parola che mi aiutasse a dare al Natale 2009 un significato attuale.

La parola che mi è venuta è stata: **“cambiamo”**. Una parola che oggi è di moda.

Ma sta bene con il racconto evangelico di Giuseppe e Maria in cammino verso Betlemme.

Siamo in tempi nei quali ci accorgiamo di essere TUTTI PIU' POVERI. Se questo pensiero non ci sfiora domandiamoci in quale mondo viviamo. Una crisi mondiale, disoccupazione... continuate voi... Ma dal mondo della miseria materiale al mondo del nostro egoismo, anche qui ci sarebbe da fare un elenco senza fine.

In anni passati avevo pensato al Natale, come tanti, ai poveri. Certo! Ma non mi sfiorava il pensiero che anch'io ero povero.



E qui, mi arriva la luce che da Betlemme illumina il Natale 2009.

Cambiamo – dicevo iniziando il discorso con voi –.

A volte mi sento nauseato da questo

clima di violenza che oggi si respira. Il prossimo non è un dono di Dio anche quando la pensa diversamente da me?

Un giornale tempo fa titolava: "Siamo diventati tutti intellettuali".

Mi pare fotografi perfettamente un percorso nel quale, se non ci illumina la stella di Natale, possiamo cadere come fantocci di un teatrino.

Così non vuole, il Bambino Gesù.

E' questo lo scritto che desideravo farvi pervenire.

Continuate voi.

Voi, sensibili alla voce che parla perché è la Voce di Gesù.

La Madonna sorriderà, perché insieme ai regali che faremo a chi li aspetta senza pretendere un grazie, abbiamo deposto, come i pastori, il dono della nostra povertà di cuore.

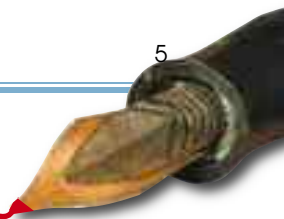
E Gesù, che cambierà un giorno, nella sua vita, l'acqua in vino alle nozze di Cana, troverà il modo di cambiare la nostra vita passando dalla presunzione alla comprensione.

Buon Natale e sereno Anno nuovo nel Signore!

*Don Carlo Vallaro,
direttore*



La nostra Madre scrive..



A Voi, carissimi amici lettori di Fiamma di carità, carissime Sorelle e Piccole Sorelle Gaetanine, a voi, carissimi Amici dei Beati Boccardo, giunga a tutti l'augurio più caro di un Buon Natale!

Ogni anno ritorna questa festività per ricordarci l'amore immenso di Dio che scende in terra per dirci: sono con te! Nel silenzio profondo di una notte, Cristo nasce in umili sembianze umane. I poveri, i piccoli, chi ha il cuore libero, si accorge di questo mistero.

“Non temete! Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato un Salvatore che è Cristo Signore! Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia”. I pastori dicevano: “Andiamo a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere” (Lc 2, 10...).

Mi colpisce sempre la

semplicità che Dio sceglie per dire: Ci sono! Troverete un bambino avvolto in fasce. La semplicità è la caratteristica di Dio. Ma anche i pastori si mettono in movimento per vedere l'avvenimento che il Signore ha fatto conoscere. “Andarono dunque senz'indugio, trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino che giaceva in una mangia-



toia”. Dio si rivela, i pastori si mettono in cammino. E’ una rivelazione che chiede collaborazione. Sì, perché Dio non fa nulla senza di noi. Attende una nostra risposta. Meravigliosa realtà della libertà umana! “A quanti l’hanno accolto, ha dato il potere di diventare figli di Dio” dice S. Giovanni (1, 12). Essere figlio dà il senso di appartenenza, di famiglia, di una eredità.

“Se siete figli, siete anche eredi” ci dice S. Paolo. Solo un figlio può conoscere la bellezza di sentirsi amato da un Padre, e solo un figlio può conoscere i segreti di un Padre che si rivela. A noi, dunque, è stata data questa bellezza, questa fortuna, e quando si è di famiglia, ci si sente bene e si godono tutte le prerogative che circolano all’interno di essa.

Si diventa partecipi delle gioie e delle sofferenze, del bello e del meno bello, si soffre e si lotta per custodire l’unità della famiglia, si cercano le strategie più opportune perché ogni membro si senta amato e protetto.

Avevo tra le braccia il piccolo Gabriele, di sei mesi. Cercavo il modo per farlo sorridere, ma invano. Accanto a me, il fratellino Andrea di tre anni e mezzo osservava ogni mio movimento e tentativo.

Con i suoi occhietti pieni di sorriso e con la sua innocenza mi disse: “Se batti le mani lui ride!”.

Quale espressione stupenda di attenzione, quanta delicatezza e intuizione che l’amore sa far mettere in movimento!

Carissimi, in questo Natale auguro a tutti la grandezza di sentirsi figli amati dal Signore.

Vi invito a sostare in silenzio davanti ad un presepio, come hanno fatto i pastori.

Contempliamo e lasciamo che Dio si riveli a ciascuno di noi in modo personale.

*Buon Natale e Buon Anno a tutti.
Con affetto*

**Suor Teresa
madre**



L'anno sacerdotale: un'occasione

Papa Benedetto XVI ha deciso di dedicare questo anno pastorale al sacerdozio affidandolo in modo particolare alla preziosa figura di san Giovanni Maria Vianney, meglio conosciuto come “il Santo curato d’Ars”, ricorrendone il 4 agosto i centocinquanta anni dalla morte.

Con la beatificazione, avvenuta l’8 gennaio del 1905, da parte del papa san Pio X (che anche da papa tenne sempre sulla propria scrivania una statuetta del Santo) san Giovanni Maria Vianney venne dichiarato “patrono di tutti i parroci della Francia” mentre con la canonizza-

zione, avvenuta il 1° novembre 1924, papa Pio XI il 31 maggio 1925 lo nominò “patrono di tutti i parroci del mondo”.

Oggi nel terzo millennio, nuovamente un Papa riprende a parlare di questo umile pretino definendolo questa volta “patrono di tutti i preti del mondo”.

Ha quindi davvero ancora senso additare come modello di vita sacerdotale (e non) un uomo morto da un secolo e mezzo? Ma allarghiamo un poco l’orizzonte: ha ancora senso oggi parlare, in un contesto sociale così frammentato e a volte assai distratto, del sacerdozio?



Non è forse un argomento per i soliti pochi “addetti ai lavori?”. Di quale prete e quindi di quale cristiano e di quale Chiesa dobbiamo parlare nei nostri tempi? Queste e altre domande potranno essere valido materiale di meditazione per tutto questo anno.

San Giovanni Maria Vianney non è un personaggio estraneo alla spiritualità boccardiana: sia il beato Padre fondatore Giovanni M. Boccardo sia Padre Luigi si recarono ad Ars in pellegrinaggio e trovarono in quell’umile prete un validissimo modello di vita sacerdotale. Padre Luigi restò addirittura folgorato dal curato d’Ars e qualche biografo (il

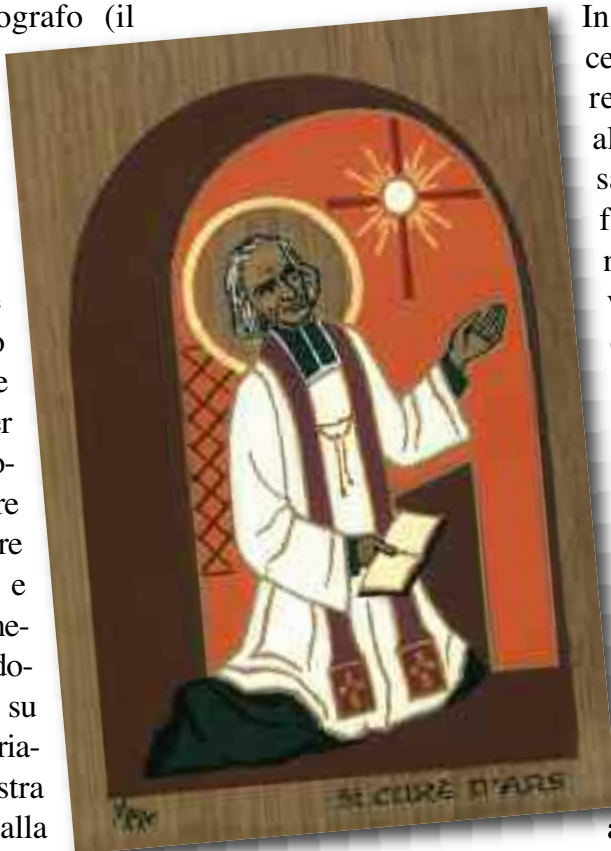
c a n o n i c o
Attilio Vaudagnotti) non esita a parlare addirittura di “conversione”. Penso dunque che questo anno pastorale potrà essere per tutti un’occasione per ripensare al nostro essere sacerdoti, re e profeti, per rimeditare sul sacerdozio comune e su quello ministeriale, alla nostra appartenenza alla

comunità cristiana e alla Chiesa.

Certo con questi articoletti non ho assolutamente la pretesa di competere con le grandi cose che verranno scritte in questi mesi da penne molto più preparate e capaci della mia, tuttavia sento forte il dovere di testimoniare la felicità nel trovarmi alle spalle ormai ben sedici anni di sacerdozio!

Non cercherò di rispondere a nessun interrogativo o dubbio (non è il mio stile e non ne sono capace...!), cercherò invece di proporre alla meditazione dei Lettori altre domande, possibilità e orizzonti di riflessione.

In questi interventi cercherò di accennare alla teologia e alla spiritualità del sacerdozio, alle difficoltà e alle sfide nel viverlo oggi e vorrei anche toccare la complementarità esistente tra sacerdozio comune e quello ministeriale; a centocinquanta anni dalla morte di un altro santo sacerdote: don Giuseppe Cafasso, vorrei infine dedicare a lui una paginetta





in qualche modo conclusiva.

Per chi lo desidera, ho curato una piccola trilogia sul Santo curato d'Ars: nel primo opuscolo vengono presentati alcuni cenni biografici sul Santo, nel secondo alcuni detti tratti dai suoi pochi scritti, infine nel terzo una piccola e semplice antologia di brani tratti dalle sue omelie. I tre libretti contengono un'abbondante bibliografia per coloro che desiderassero approfondire questo gigante spirituale. Detti opuscoli sono assolutamente gratuiti.

Mi piace terminare questo articoletto di presentazione del cammino dell'anno pastorale con un detto dello stesso Santo curato che un giorno ebbe a dire: "Dio mi ha usato la grande misericordia di non mettere in me

nulla su cui potessi appoggiarmi, né talento, né scienza, né sapienza, né forza, né virtù. Non chiedete a Dio la conoscenza totale della vostra miseria... Io l'ho chiesta una volta e l'ho ottenuta. Se Dio in quel momento non mi avesse sostenuto, nel medesimo istante io sarei caduto nella disperazione. Sono rimasto talmente atterrito nel conoscere la mia miseria, che ho chiesto immediatamente la grazia di dimenticarla. Dio mi ha ascoltato, ma mi ha lasciato, sul mio nulla, luce sufficiente a farmi capire che non son capace di far niente"... Chi di noi non si sentirebbe di sottoscrivere queste righe?

Buon anno sacerdotale a tutti.

*don Dario Bernardo M.
oblato benedettino*

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Magnificat!



**70° di
Professione
Religiosa**

1939 – 18
settembre
2009 **Suor
Mattea
Osella**

**60° di
Professione
Religiosa**

1949 –
17 settembre 2009
**Suor Lorenzina
Garavello**



**Suor
Leonarda
Monti**



50° di Professione Religiosa



1959 – 21 novembre 2009

Suor Giacomina Bianco

Suor Luciana Maulo e Suor Ausilia Smiderle

“Guardiamo a Maria, Madre e Maestra per ciascuno di noi. Lei, la prima consacrata, ha vissuto la pienezza della carità. Fervente nello spirito, ha servito il Signore; lieta nella speranza, forte nella tribolazione, perseverante nella preghiera; sollecita per le necessità dei fratelli. In Lei si rispecchiano e si rinnovano tutti i carismi della vita consacrata” (“Ripartire da Cristo”, n. 46).

“Oh voi felici! Gesù ha veduto il vostro desiderio di essere per sempre sue!... Ha benedetto i vostri voti e sarà per sempre la vostra eredità, la vostra eterna felicità!” (Beato Padre Fondatore, Giovanni Maria Boccardo).

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

A Montegranaro (Fermo)

Una comunità parrocchiale in festa

“La Parrocchia è il luogo dove crescono e maturano le vocazioni”. Ecco perché oggi, 6 settembre 2009, Montegranaro è in festa. Una figlia di questo popolo ha risposto alla chiamata di Dio, ed è qui per dire il suo Grazie dopo cinquant’anni donati a Lui e ai fratelli più bisognosi nelle terre di missione: Brasile e Africa – Togo.

Il legame che unisce Suor Luciana alla sua terra d’origine è fatto di amicizia, di richiami, di sollecitazioni e il popolo di Montegranaro ha sempre corrisposto, in maniera forte, a tutte le provocazioni della loro “Suora Missionaria”. Quante vite salvate in missione! Quante famiglie soccorse grazie al sostegno spirituale e materiale del popolo di Montegranaro! Nessuno saprà mai quanti gesti d’amore hanno attraversato i confini per dare vita a chi fa fatica. Come il seme caduto in terra, germoglia e dà i suoi frutti, Sr. Luciana, pubblicamente, ha voluto esprimere la sua grati-

tudine e la sua gioia per le meraviglie compiute da Dio nella Sua vita, ma anche per le meraviglie compiute tra la sua gente di missione, sorretta dai suoi amici. E nello stesso tempo, i suoi amici hanno avuto la possibilità di allargare il loro sguardo e di farsi dono per tanti fratelli in necessità. Attornata dalla mamma e dai parenti, Sr. Luciana ha potuto sperimentare il calore e la tenerezza di chi, seppur lontano, vive nel cuore e sa trasmettere amore.



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Ecco la testimonianza del nipote che ha anche avuto modo di passare un periodo nella Missione Africana

Montegranaro li 06/09/2009

Carissima S. Luciana,

oggi siamo onorati e felici di partecipare ad una festa così importante di una persona così speciale.

Grazie a te e al tuo operato abbiamo avuto la possibilità di sentirci meno inutili in una società tanto individualista come la nostra, nella quale anche il superfluo è necessario, nella quale non c'è più il tempo né l'esigenza di elevare uno sguardo al Cielo e di riflettere sul senso delle nostre esistenze.

Grazie a te abbiamo potuto allargare gli orizzonti dei nostri sguardi, far capolino con le nostre teste dai gusci chiusi delle nostre vite; capire che esistono tante, difficili e diverse realtà e, attraverso te, allungare le braccia quasi per toccarle: la tua vita è per noi una testimonianza di quelle realtà così diverse dalle nostre che prima era difficile comprendere perché così lontane. . .

Grazie a te, le storie umane di alcune persone sono adesso anche un po' le nostre e in questo modo possiamo tentare di comprendere a livello più consapevole il significato della nostra umanità e quindi della condivisione, della fratellanza, della partecipazione profonda: tutto ciò ci aiuta a sentirci più vicini a Dio e alle sue Opere.

Tu sei un grande esempio di vita cristiana ed umana; siamo felici di poter godere della tua presenza e delle tue parole, sempre cariche di speranza e di saggezza.

Vediamo in te l'espressione della felicità nel dare, nel donare e donarsi ogni giorno, per tutta la vita!

Grazie suor Luciana, grazie ancora di tutto!

Buon Anniversario!!!!

Con tanto affetto e profonda stima

Glenda e Claudio





Una bella sorpresa ha accolto le Sorelle partecipanti ai due giorni di “Voglia di futuro 2009”, il 20 e 21 giugno c.a.

La mattina presto del 20 giugno, eccole tutte invitate a partire... per le sorgenti... Sorelle giovani e... meno giovani, con la nostra Madre M. Teresa Ponsi, la Vicaria Suor Rosanna e le Madri del Consiglio, sono salite verso le sorgenti del fiume Po, a Crissolo. Significativo lo slogan che è stato consegnato e vissuto in questi due giorni: “È Gesù la sorgente di vita per l’umanità!”.

Salendo alle sorgenti, abbiamo potuto sperimentare la **potenza della sorgente** e comprendere il grande significato della frase biblica: **“Fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno”** (Gv 7,37).

L’acqua fresca, pulita, che abbiamo potuto assaporare, ha rinnovato in noi

l’ardore di dissetarci sempre alla vera sorgente che è GESU’ e gridare a tutti, con le parole ma soprattutto con la nostra vita:

“È Gesù la sorgente di vita per l’umanità!”

Sorgente che risana e dà la vita, che conforta e solleva, che è provvidenza e misericordia!

Tutti noi battezzati, e in primo luogo i consacrati e noi, “Povere Figlie di San Gaetano”, siamo chiamate ad **“annunciare ai poveri un lieto messaggio”**, di pace, di speranza, di consolazione: Dio è sempre con noi!

Nel pomeriggio, dalla sorgente d’acqua viva siamo passate alle sorgenti di casa nostra, alla Casa della nostra Fondazione, a Pancalieri, dove 125 anni fa il nostro Beato Padre Fondatore, Giovanni Maria Boccoardo, dava principio alla Famiglia religiosa delle Suore

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

di San Gaetano accogliendo, il 21 novembre 1884, la prima giovane che si consacrava a tempo pieno per l'assistenza degli anziani e dei poveri rimasti soli e senza cure dopo l'epidemia di colera che devastò in quel tempo il paese. Accanto alle nostre Sorelle anziane, alcune delle quali hanno ancora conosciuto il fratello del Fondatore, il Beato Padre Luigi, e la Serva di Dio Madre Gaetana, la nostra prima Madre generale, abbiamo assaporato la gioia di stare insieme e di attingere alle sorgenti del carisma, al genuino spirito di umiltà, di povertà, di semplicità, di carità,

di gioia e signorilità, che ha animato le Sorelle della prima ora e che vogliamo continui a vivere in noi.

Il giorno dopo, in Casa Generalizia a Torino, la nostra Madre ci ha affidato un grande impegno. "Chi salverà il mio popolo?", chiede il Signore.

"Eccomi: manda me!" Ognuna di noi, come Maria e i Santi, come le donne forti della Bibbia: Ester, Giuditta, può dire di cooperare alla salvezza dei fratelli, se vive nel dono di sé e sentendo ogni persona come affidata alle sue cure da Dio, che si serve di noi per prendersi cura del suo popolo.



Ringraziando per queste giornate così intense, che ci rendono più forti e fervore nella nostra missione d'amore, abbiamo concluso la giornata in serenità ed allegria, sperimentando com'è bello stare insieme e volerci bene, testimonianza di fraternità che porta serenità, pace e vita!

*Le Sorelle di
"Voglia di futuro"*

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



Nella serena e fresca estate tra i monti di Chialamberto, Valli di Lanzo (TO), dal 21 al 23 agosto c.a. si è svolto nella Casa di spiritualità Madre Gaetana Fontana, l'Inter-capitolo delle Suore di S. Gaetano.

A tre anni dall'ultimo Capitolo generale, che è revisione e studio della Congregazione, elezione della Madre Generale e Consiglio, l'Inter-capitolo è una sosta per rivedere il cammino e riprendere slancio e forza verso i tre anni che porteranno al prossimo Capitolo del 2012.

La Superiora generale M. Teresa

Ponsi, la Vicaria Suor Rosanna Aghemio, le Consigliere Sr. Rosalia Cancio, Sr. Celeste Testa, Sr. Antonica Mascetti, la Madre Regionale del Brasile Sr. Helena Luduvico, la Segretaria generale Sr. Federica Battistella, l'Economa generale, Sr. Paola Dall'Alba, con Sr. Luciana Maulo Responsabile della Comunità del Togo – Africa; Sr. Lidia Floj, della Comunità dell'Argentina; Sr. Nicoletta Audritto per il Brasile e tutte le Responsabili delle Comunità dell'Italia, si sono ritrovate insieme con l'esperto,

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Padre Carlo Maria Schianchi dei Padri Maristi, in un clima di fraternità e di comunione, nel dono reciproco dell'internazionalità.

La parola all'esperto: *“L'obiettivo di un Intercapitolo è di sosta, in un ITINERARIO in cui si fa il punto della situazione, una verifica e un progetto di come si debba procedere. L'Intercapitolo scende nelle cose pratiche che tutte le Animatrici sono chiamate a vivere e a portare nelle loro Comunità.*

È anche forte il senso dell'UNITA' della Famiglia Religiosa, per camminare INSIEME. Riprendere con chiarezza una cartina che ci indica l'itinerario di cammino con fiducia, per un futuro pieno di speranza, certi dell'aiuto costante e provvidente del Signore.

È un MOMENTO SPIRITUALE, anche se si parla di vita quotidiana, in cui il Signore fa conoscere il suo volere a tutte e a ciascuna.

Importante restare in ascolto, per effettuare le correzioni di rotta che faranno sì che il nostro Progetto di vita sia sempre orientato verso il futuro e per questo la valutazione del passato è per cercare sempre più il bene comune con scelte condivise e coraggiose. Abbiamo biso-

gno di punti di riferimento chiari, per riuscire a portare frutto insieme, perché il seme del carisma trovi un terreno sempre più fertile nella consapevolezza che è un immenso dono di Dio per noi e i nostri fratelli.

Gli Incontri si sono svolti in un clima di fattiva collaborazione e ora ci affidiamo a Maria e ai nostri Beati Fondatori perché in ogni nostra Comunità, attuale e futura, possiamo veramente servire Gesù in ogni situazione di povertà antica e nuova, aperte ai segni dei tempi, e vedendo nel volto di ogni fratello e sorella il Volto di Cristo, abbandonate alla paterna Provvidenza di Dio Padre e affidate alla misericordia del Signore nella gioia dello Spirito Santo.



*Le Sorelle
dell'Intercapitolo*



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

UN LUNGO
ARCO
DI VITA:
100 ANNI
9 LUGLIO 2009

Nella Casa Madre in Pancalieri la nostra carissima sorella Suor Veridiana Bongiovanni ha compiuto 100 anni. Una meta cui non tutti arrivano.

Si è fatto “festa” circondando la sorella di momenti di preghiera e di serenità.

Rendiamo grazie a Dio per questa silenziosa ma preziosa presenza.



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Da Lagnasco (CN)

Nonni in festa



nell'esecuzione di alcuni brani, che hanno intrattenuto e divertito i nonni e non solo. All'inizio dello spettacolo è stato premiato un "nonno" d'eccellenza, Giovanni Cicotero, il quale, pur non avendo nipotini, è stato un "nonno" per tutti i bimbi dell'asilo, collaborando

Domenica 27 settembre c.a. a Lagnasco i nonni sono stati festeggiati speciali. Una giornata interamente dedicata a loro, veri angeli custodi e compagni di vita, quelle persone insostituibili per l'amore che ci donano ogni giorno. Dopo averli ricordati in modo particolare nella celebrazione delle 11, nel pomeriggio è stato presentato il "Galà dei nonni": un'esibizione in cui dei giovani artisti si sono cimentati

in modo attivo da ormai molti anni con la Scuola Materna. Il primo grazie ai nonni è stato rivolto proprio dai



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



bambini dell'asilo, che hanno intonato le parole di un canto di ringraziamento.

In seguito, il pubblico ha potuto apprezzare l'esecuzione dei brani da parte di strumenti diversi: due fisarmoniche, quattro pianole, tre flauti, un clarinetto, una chitarra e una voce. I piccoli musicisti hanno presentato prima inni alpini e canzoni tipiche piemontesi grazie alle quali i più anziani hanno ricordato i tempi dei primi amori e della giovinezza. Alcuni classici di Beethoven, Brahms e Vivaldi ci hanno portati in un mondo magico, nella bellezza della natura e dei sentimenti più veri, mentre la marcia nuziale, suonata anche da un nonno, ha invitato tutti i presenti a sognare, ricordando ancora una

volta il bellissimo momento del sì. In chiusura, l'emozionante brano "We are the world" (composto nel 1985 da Michael Jackson e Lionel Richie a favore delle popolazioni dell'Etiopia) è stato realizzato da tutti i musicisti e da una cantante, in un'unione ideale con tutto il mondo e specialmente le popolazioni più disagiate, un vero inno alla pace e alla solidarietà.

A concludere l'esibizione, un piacevole e divertente fuori-programma, di cui gli ospiti speciali sono stati niente poco di meno che i Ricchi e Poveri (o meglio, un'interpretazione del famoso gruppo da parte di alcuni genitori). Una giornata tutta da ricordare, ma che si può condensare in un'unica frase:

Grazie Nonni!

Chiara T.

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca **Alla ricerca della perla preziosa con l'Estate Ragazzi di Lagnasco**



“La nostra perla preziosa è Gesù, e noi camminiamo verso Lui”. E’ stata questa la frase che quest’anno ha accompagnato i partecipanti all’Estate Ragazzi di Lagnasco. Oltre cento gli iscritti, che con tanto entusiasmo sono partiti alla scoperta del “Castello delle Cento Torri”. Ogni torre, un piccolo insegnamento di vita: abbiamo cominciato dalla Torre del Tesoro, la più alta e bella, che conteneva Gesù, la nostra Perla preziosa, fino ad arrivare alle torri dell’impegno, dell’amicizia, della preghiera...

Un numeroso gruppo di giovani animatori, insieme a suor Livia Flamini, suor Agnesina e don Gianni, ha in questa occasione guidato i bambini in pomeriggi di divertimento e condivisione.

Le giornate in oratorio si alternavano fra momenti di gioco libero ai calcetti, campi da calcio e pallavolo, sabbia per i più piccoli, giochi di gruppo, riflessione, balli e canti, senza dimenticare la preghiera, pane quotidiano della nostra vita di cristiani. Come gli scorsi anni, anche questa volta chi non era impegnato nei compiti delle vacanze ha potuto dedicarsi ai laboratori di pittura e creatività, realizzando delle piccole opere d’arte, fra cui i vari cartelloni e decorazioni che hanno abbellito l’oratorio e la nostra parrocchia. Novità che ha avuto molto successo è stato il laboratorio di musica, dove i piccoli musicisti si sono cimentati nella preparazione di brani e canti suonati con flauti, chitarre, pianole e anche un vio-

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

lino, componendo così una cantoria che ha fatto il suo debutto alla messa di fine estate. Celebrazione, questa, svoltasi sabato 7 agosto davanti a un gran gruppo di fedeli della nostra comunità parrocchiale. Nella navata principale della chiesa si stendevano le impronte di tutti i partecipanti, rivolte verso l'altare, ad indicare il cammino che si è compiuto in quest'esperienza di estate ragazzi: la nostra meta era Gesù, e noi siamo sempre in cammino verso di Lui. I bambini in processione hanno accompagnato la Parola di Dio, mentre canti mimati e suonati hanno rallegrato la celebrazione.

Per tutto il periodo, alcuni appuntamenti speciali ci hanno portati fuori dalle porte dell'oratorio, cominciando dalle visite e la Messa del lunedì alla casa di riposo, per arrivare alle uscite e alle gite. Rimanendo nel nostro paese di Lagnasco, abbiamo potuto salire sul campanile del santuario di S. Maria e recarci in visita al castello, dove ad accoglierci c'erano niente di meno che il principe e la principessa Tapparelli

(abilmente interpretati da due animatori), insieme al sindaco Ernesto Testa. A seguire, abbiamo potuto visitare i locali interni del castello accompagnati dalle guide del gruppo D'Acord e ammirare la bellezza delle stanze da poco restaurate.

Per il secondo anno un giovedì è stato dedicato alla magnifica bicicletata, girando per le campagne lagnaschesi e, di tappa in tappa, trovando piacevoli sorprese.

La gita fuori porta invece ci ha portato la mattina in visita al santuario di Fontanelle e al pomeriggio al Real Park di Entracque, dove abbiamo saltato sui tappeti elastici e sui gonfiabili, giocato a minigolf e corso sui mini-quad.

Un'estate ancora una volta indimenticabile per i bambini di Lagnasco e dintorni; il nostro grazie va a quanti hanno collaborato dietro le quinte per poterci permettere di vivere un'esperienza unica, regalandoci tempo e buona volontà.

Arrivederci al prossimo anno.

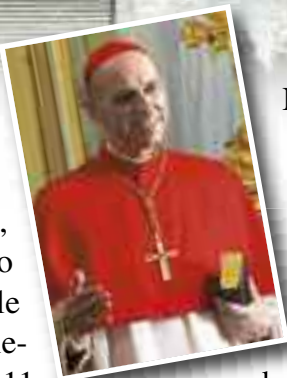
Chiara T.



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



Domenica 9 Agosto 2009 a Chialamberto, Val di Lanzo (TO), è stata una giornata piena di emozioni, di sorprese, di entusiasmo per l'attesa del Cardinale Severino Poletto che ha celebrato la S. Messa delle 11 nella Parrocchia dedicata ai Santi Filippo e Giacomo, ed inaugurato e benedetto i restauri appena terminati di questa chiesa ricca di opere d'arte riscoperte dopo il restauro di Francesco Lussiana di Giaveno, che con grande passione ha fatto rivivere gli antichi splendori, risalenti ai lontani anni 1000, al tempo dei monaci benedettini che allora risiedevano in quelle valli.



Nonostante la lunga attesa (poiché molti villeggianti e residenti erano presenti già dalle 10 per poter prendere posto nei banchi), regnava un silenzio che solo nell'emozione di chi attende un grande evento ci può essere.

A rappresentare il paese di Chialamberto era presente il Sindaco con tanto di striscia tricolore, le priore in costume ricco di storia e adorno di pizzi e ricami che rispecchiavano il tempo di ieri, ma che ancora oggi si fanno guardare.

Da notare quel bimbo (tenuto in braccio da una priora) vestito in costume che rispecchia la volontà di proseguire questa bella tradizione montana.

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Con grande fede e raccoglimento il Cardinale Poletto ha celebrato la S. Messa ed i fedeli avvolti da un clima di spiritualità hanno seguito con sentimento ogni attimo.

Nel raccoglimento della cerimonia si è notata la familiarità del Cardinale che ogni tanto si lasciava andare a brevi battute di serenità, ma soprattutto ha voluto far risaltare con significative frasi la dura vita della montagna, gli altissimi sacrifici dei montanari che, pur continuamente toccati da sofferenze e privazioni, hanno voluto generosamente dedicare al Signore una suprema testimonianza del "bello" con le innumerevoli opere d'arte contenute in questa chiesa, riportata alla bellezza

naturale delle origini.

Al termine della S. Messa una fila interminabile (poiché la chiesa era veramente stracolma) sfilava davanti al Cardinale per porgere i propri saluti o un augurio di bene. Nella sua giornata a Chialamberto dopo le espressioni di religiosità valligiana il Cardinale Poletto con il Parroco Don Giuseppe Costagneri e la collaborazione di Don Sebastiano Galletto, che da tanti anni si prodiga in estate a mantenere la chiesa aperta con espressioni di culto, e Don Beppe Barbero, neo sacerdote, si sono fermati a pranzo nella Comunità delle Suore di San Gaetano della "Casa di Riposo S. Giuseppe.

Un grazie di cuore agli organizzatori tutti di questa meravigliosa giornata colma di gioia e ricordi trascorsi, ma che ognuno porta nel proprio cuore, per trovarvi sempre un incoraggiamento a vivere nella fede e nella preghiera, continuando l'ottima tradizione di Chialamberto e delle nostre care e amene valli, ricche di meraviglie naturali e di profonda vita cristiana.



Una villeggiante

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Gli uomini di Dio lasciano un segno

Noi villeggianti di Chialamberto, ritornando per le vacanze estive, abbiamo risentito della mancanza di due figure significative: Don Biagio e Sr. Esterina. Abbiamo voluto ricor-

darli domenica 2 Agosto c.a. con la celebrazione eucaristica presieduta da Don Sebastiano Galletto.

“Sine fumo, flamma non accendit”: Senza fumo la fiamma non si accende e non sale.

La fiamma delle azioni anche le più generose, di ogni persona umana, non ascende mai senza una qualche pesantezza di amor proprio, di esibizione, di chiusura di

ritorno su di sé, di ricerca di successo e di paura dell'insuccesso.

Questa dinamica è quasi irresistibile. Ma per Don Biagio Losero e Suor Esterina la realtà è stata ben diversa, poiché le loro azioni, il loro operare sono state veramente un esempio per tutti noi. Dare senza apparire, dare senza chiedere nulla in cambio proprio come Dio chiede ad ognuno di noi.

Il loro esempio ci sia di insegnamento!

La dedizione che hanno avuto per noi di Chialamberto, l'infaticabile carità delicata, che arrivava alle più piccole e nascoste necessità, l'ardore apostolico nel portare la Parola di Dio, il Suo perdono, i Sacramenti di



salvezza sono testimoni che servire il Signore e i fratelli lasciano un segno indelebile nei cuori perché lasciano il ricordo di Dio e il profumo della carità che non avrà mai fine.

*In riconoscenza e benedizione,
noi di Chialamberto
e Valli di Lanzo*

Agosto 2009-10-28

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Da Torino - Casa Generalizia

Momento di "vita" per la nostra Congregazione

Il 19 settembre, nel Santuario di Cristo Re, Valentina Dako ha fatto la sua Professione Religiosa con i voti di povertà, castità, obbedienza, circondata dalla nostra Famiglia Religiosa e dai suoi Cari venuti dall'Africa.

Il Vescovo di Aneho (Togo) Mons. Isaac Gaglo ha presieduto la Celebrazione e nell'Omelia ha espresso con molta chiarezza la preziosità e la gioia di questa festa. La riportiamo.

Fratelli e Sorelle in Cristo, i testi proposti alla nostra meditazione in questo giorno rispondono bene al mistero che celebriamo: il dono totale della persona umana al suo Dio nella fedeltà e nella generosità, per tutta la vita. Come non stupirsi della fedeltà assoluta di cui ci dà prova il Signore nei confronti dei poveri che siamo! Nella prima Lettura Osea afferma: Parola del Signore, la mia sposa la voglio sedurre, la voglio condurre nel deserto e le parlerò cuore a cuore... E in quel giorno – dichiara il Signore – ecco quello che accadrà:

mi chiamerai mio Sposo... e non più mio Padrone.

Suor Valentina, il Cristo sarà sempre fedele. Lasciati attirare dalla sua fedeltà e lavora coraggiosamente e risolutamente alla fedeltà tua e sarai felice... tu non puoi immaginare il tesoro di grazia che tu attiri sulla tua Famiglia religiosa e sulla società umana, se tu ti lasci condurre dallo

Sposo della tua anima
attraverso una vita
sincera.

Sorella mia, se
tu vivi nella



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

verità della tua vocazione, il Cristo, al quale tu ti consacri, agirà

potentemente nel mondo attraverso te. Il mondo ha talmente bisogno di testimoni... E tu lo sai bene: la grande sfida della Chiesa Cattolica oggi è la testimonianza di vita, il senso del sacrificio e il distacco dai beni materiali.

Nella fedeltà di Gesù, tu trovi la forza per andare avanti nel dono della tua persona. Nonostante le infedeltà di Israele, Dio ricorda che Egli è da sempre il suo Sposo e che l'amerà sempre.

Suor Valentina, sii felice di avere un simile Dio – dico io – un simile Sposo.

Nel Vangelo San Giovanni ci ricorda la nostra vita in Cristo. “Rimanete in me come io in voi. Se voi non rimanete in me, voi non porterete frutto”. Per voi care Suore dell’Istituto delle Povere Figlie di San Gaetano e più specialmente per te, Suor Valentina, questa parola di Nostro Signore Gesù



Cristo si traduce con i consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza, che ti uniscono al tuo Signore, al quale tu ti sei donata a un livello superiore.

Suor Valentina,

1) Con il voto di obbedienza, tu accogli la grazia di identificarti a Cristo obbediente. Tu accetti di ricercare in tutto la volontà di Dio nel dialogo che passa attraverso le mediazioni umane della tua comunità e delle tue responsabilità.

2) Con il voto di povertà, tu ti impegni, con la grazia di Dio, a vivere nell’umiltà e nel distacco dal posse-

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

dere, cioè dal denaro e da ogni bene materiale. Tu opti per una vita semplice, vera, giusta e sincera nella gestione di ogni bene materiale. – Sorella mia, che la grazia di Dio ti aiuti affinché il tuo voto di povertà non diventi mai avarizia, miseria, assenza di magnanimità, rifiuto della condivisione, cattiva gestione dei beni comunitari, rifiuto di rendere conti o di falsificarli o anche di un tesoreggiare ipocrita a profitto di te stessa e dei tuoi parenti. La povertà evangelica esige da te il lavoro fatto bene, la fiducia nella Provvidenza, il

mettere in comune i beni e il dividerli con gli indigenti.

3) Il voto di castità è un cammino di purificazione progressiva della nostra affettività ferita dal peccato e dalle vicende della storia personale di ciascuno. Nella vita religiosa la castità esige necessariamente il celibato permanente che diventa definitivo con la professione perpetua dei voti. Di conseguenza tu non puoi più sposarti. Ci saranno certamente dei momenti di crisi durante i quali tu sarai come inchiodata alla croce con Cristo. Tu terrai fermo per il Cristo e il suo Regno. – Queste crisi saranno dei veri momenti di grazia per te, se

attraverso la preghiera, la meditazione, l'Eucaristia, il **Sacramento** della riconciliazione, tu ti getterai interamente fra le braccia del Signore.

Che il Signore, che ti ha chiamata, ti conduca su questo cammino di santità. E che Egli ti guidi tutta la vita. Amen.

Uniamo il nostro augurio e il nostro ringraziamento.



Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

Festa di Famiglia



... da Casa Generalizia tutte le Figlie...

La festa onomastica della Madre è un po' come la festa della mamma in una famiglia.

Abbiamo espresso i nostri auguri a Madre Teresa con sensi di riconoscenza e di affetto con la preghiera.

Domenica 4 ottobre alle ore 9 la Celebrazione Eucaristica ha avuto questa risonanza. Nel pomeriggio un momento forte di festa ricordando anche i 125 anni della fondazione della Congregazione.

Le Madri Generali hanno il compito di segnare la continuità del carisma. Rinnoviamo i nostri filiali riconoscimenti auguri.

Auguri dalla Scuola Materna di Pancalieri

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca

da Porto San Giorgio (Fermo)

AUTUNNO ALLA GRANDE

ALLA CASA DI RIPOSO SAN GAETANO DI PORTO SAN GIORGIO

LE SORPRESE NON FINISCONO MAI



Il 30 settembre, le nonnine della Casa di riposo di Porto san Giorgio, hanno vissuto un graditissimo evento.

Da tempo eravamo in trattative, poi finalmente siamo riusciti a realizzare un magnifico incontro!

Una serata in canto con il coro dei ragazzi del Liceo scientifico Calzecchi Onesti di Fermo.

Raccontarlo così sembra una notizia da poco, ma ospitare nella nostra

casa di riposo e sentir cantare nella nostra cappella, 40 splendidi ragazzi e ragazze, ha riempito i nostri cuori e quelli delle nostre nonnine di gioia e speranza nel futuro!

Un plauso particolare va alla loro direttrice, la professoressa Moschella, che con grande professionalità, disciplina e una immensa passione per la musica, è riuscita a trasmettere ai suoi ragazzi il gusto per il bel canto

Cronaca Cronaca Cronaca Cronaca



che, ormai da tre anni rende questo coro polifonico, un misto di bellezza, armonia e grandi emozioni, tanto da essere i **Primi vincitori nella manifestazione del “Premio Ercolano” al festival nazionale dei cori scolastici 2009.**

Siamo stati molto onorati di avere la sala gremita di parenti, amici e in particolar modo dalla presenza del preside del Liceo e dei vari insegnanti del plesso, familiarizzando subito con le ospiti, soprattutto con quelle che sono state insegnanti, ricordando i bei

tempi della loro giovinezza.

La risonanza ci ha confermato che anche per loro è stata un'esperienza molto bella, per l'accoglienza e l'attenzione prestata a tutti e a tutto, “ Ci siamo sentiti subito a nostro agio” han detto. Ci siamo proposti di ripetere l'esperienza a una prossima occasione.

Grazie a nome di tutti.

Sr Domenica Larocca



Racconti

Non c'è posto nella locanda

Guido Purlini aveva 12 anni e frequentava la prima media. Era già stato bocciato due volte. Era un ragazzo grande e goffo, lento di riflessi e di comprendonio, ma ben voluto dai compagni. Sempre servizievole, volenteroso e sorridente, era diventato il protettore naturale dei bambini più piccoli.

L'avvenimento più importante della scuola, ogni anno, era la recita natalizia. A Guido sarebbe piaciuto fare il pastore con il flauto, ma la signorina Lombardi gli diede una parte più impegnativa, quella del locandiere, perché comportava poche battute e il fisico di Guido avrebbe dato più forza al suo rifiuto di accogliere Giuseppe e Maria.

“Andate via!”

La sera della rappresentazione c'era un folto pubblico di genitori e parenti. Nessuno viveva la magia della santa notte più intensamente di Guido Purlini.

E venne il momento dell'entrata in scena di Giuseppe, che avanzò piano verso la porta della locanda sorreggendo teneramente Maria. Giuseppe bussò forte alla porta di legno inserita nello scenario dipinto. Guido il locandiere era là, in attesa.

“Che cosa volete?” chiese Guido, aprendo bruscamente la porta.

“Cerchiamo un alloggio”.

“Cercatelo altrove. La locanda è al completo”. La recitazione di Guido era forse un po' statica, ma il suo tono era molto deciso.

“Signore, abbiamo chiesto ovunque invano. Viaggiamo da molto tempo e siamo stanchi morti”.

“Non c'è posto per voi in questa locanda”, replicò Guido con faccia burbera.

“La prego, buon locandiere, mia moglie Maria, qui, aspetta un bambino e ha bisogno di un luogo per riposare. Sono certo che riuscirete a trovarle un angolino. Non ne può più”.

A questo punto, per la prima volta, il locandiere parve addolcirsi e guardò verso Maria. Seguì una lunga pausa, lunga abbastanza da far serpeggiare un filo d'imbarazzo tra il pubblico.

“No! Andate via!” sussurrò il suggeritore da dietro le quinte.

“No!” ripeté Guido automaticamente. “Andate via!”.

Rattristato, Giuseppe strinse a sé Maria, che gli appoggiò sconsolatamente la testa sulla spalla, e cominciò ad allontanarsi con lei. Invece di chiudere la porta, però, Guido il locandiere rimase sulla soglia con lo sguardo fisso sulla miseranda coppia. Aveva la bocca aperta, la fronte solcata da rughe di preoccupazione, e i suoi occhi si stavano riempiendo di lacrime.

Il finale di Guido

Tutt'a un tratto, quella recita divenne differente da tutte le altre. “Non andar via,

Giuseppe” gridò Guido. “Riporta qui Maria”. E, con il volto illuminato da un grande sorriso, aggiunse: “Potete prendere la mia stanza”.

Secondo alcuni, quel rimbambito di Guido Purlini aveva mandato a pallino la rappresentazione.

Ma per gli altri, per la maggior parte, fu la più natalizia di tutte le rappresentazioni natalizie che avessero mai visto.

(Da: Bruno Ferrero, “Tutte storie”, LDC, n. 59)

Il dono del ragno

Non tutti erano felici, quando nacque Gesù. Un uomo era furioso e sconvolto. Il re Erode, che governava la Palestina per conto dei Romani, era morso da una dissennata gelosia. Aveva sentito dai Magi che a Betlemme era nato un re. Immaginò un piano feroce: uccidere tutti i bambini della città.

I soldati di Erode portarono terrore e dolore in molte case felici. Giuseppe e Maria presero il Bambino Gesù e si incamminarono in fretta verso l'Egitto.

La sera del primo giorno di fuga, stanchi e affamati, cercarono rifugio in una grotta. Faceva freddo, tanto freddo che la terra era bianca di brina.

La famigliola si sistemò come poté in un angolo. Stavano stretti stretti, per scaldarsi un po'. Di accendere un fuoco non si parlava nemmeno. Si sentivano in lontananza galoppare i cavalli dei soldati.

Giuseppe e Maria credevano che nessuno li avesse visti. In realtà un testimone c'era. Un piccolo ragno che si dondolava attaccato ad un filo proprio all'entrata della grotta. Quando il ragno vide il Bambino Gesù, desiderò molto fare qualcosa per lui. Sapeva che tanti animali fortunati avevano potuto fargli il loro dono.

Decise di fare la sola cosa che poteva fare un ragno: tessere la sua tela di fronte all'entrata della caverna, per fare una bella e delicata tendina.

Improvvisamente, lungo il sentiero, venne un drappello di soldati di Erode. Cercavano il bambino per ucciderlo. Quando giunsero alla grotta, stavano per entrare e perquisirla, ma il comandante notò la ragnatela. La brina bianca l'aveva ricoperta e sembrava una serie di trine stese a chiudere l'entrata della grotta.

“Lasciate stare” disse il comandante. “Non vedete che c'è una grossa ragnatela intatta? Se qualcuno fosse entrato nella grotta l'avrebbe certamente rotta!”.

I soldati passarono oltre. Così un piccolo ragno salvò la vita a Gesù facendo l'unica cosa che sapeva veramente fare: tessere la sua ragnatela.

Per questo, ancora oggi, mettiamo “baffi” e frange scintillanti sugli alberi di Natale e nelle case. I nastri scintillanti rappresentano i fili della ragnatela, bianca per la brina, indorati dai raggi della luna, che stavano all'entrata della grotta sulla via dell'Egitto. E ricordiamo il dono del piccolo ragno che salvò la vita a Gesù.

(Da: Bruno Ferrero, “Tutte storie”, LDC, n. 56)



MISSIONI

Dal Togo - Africa

Un volo indimenticabile



Il volo de l'Air France del 30 giugno 2009 mi porta a sorvolare il nord dell'Africa con destinazione Torino-Lomè grande capitale del Togo.

Mi trovo come per magia in Africa terra sconosciuta, ma amata e desiderata. L'aereo atterra a Lomè... che

emozione, ma che gioia, finalmente ci sono. I giorni trascorrono veloci, volti neri ma sorridenti ogni giorno incrocio sul mio cammino.

Quanta miseria, povertà in questa terra; Fiatà è il villaggio dove sorge la missione del nostro Istituto "Povere Figlie di S. Gaetano". Piccole ma graziose capanne di terra con il tetto di paglia sparse tra il verde delle palme, dei

bananeti e dei cocchi colpiscono il mio sguardo. La vita è semplice: si lavora il campo con mais, manioca, pomodori ecc. e ci si procura il cibo con mille difficoltà di sopravvivenza. Ci sono mamme che ogni giorno cercano di sfamare i propri piccoli; penso



MISSIONI

all'Italia... che ricchezza e che spreco sulle nostre tavole!... mi vergogno un po'.

Le cose che più mi impressionano di questa gente sono la semplicità, la cordialità, il vivere l'essenzialità; hanno poche cose, è vero, ma i cristiani sono ricchi di fede. Fede vera, profonda, vissuta con molte difficoltà ma con una carica di gioia.

Mi emozionano le celebrazioni Eucaristiche festose, gioiose, seguite e partecipate da tutti i presenti, giovani, adulti e bambini. E che dire del ringraziamento a Gesù dopo la Comunione?... è una esplosione di gioia, si danza, si loda e si ringrazia per il grande dono: Gesù Pane spezzato per noi.

Italia, Italia mia... le nostre chiese semivuote, le celebrazioni Eucaristiche poco partecipate, nascosti in

fondo alla chiesa ma perché?... Perché siamo così paurosi di Gesù Cristo?

Giovani coraggio, voi speranza del domani: Gesù vi ama, non abbiate paura... non siate sordi, ma aprite i vostri cuori, seguite la Sua voce che chiama... il mondo ha bisogno di voi, di noi.

Grazie Africa, Grazie sorelle Sr. Luciana, Sr. Adolfa, Sr. Anna, Sr. M. Patrizia e alle comunità cristiane di Anfoin, Fiatà e sacerdoti: sono stata 52 giorni con voi, ho imparato tante cose belle, ora le porto nel cuore e cerco di vivere in pienezza la mia vita da Religiosa in Italia tra i bimbi e i genitori della Scuola Materna San Gaetano di Porto San Giorgio.

Grazie a Madre Teresa Ponsi e a tutta la comunità Italiana che mi hanno accompagnato con la preghiera e l'affetto.

A tutti i benefattori, amici, genitori che hanno voluto far giungere la loro solidarietà a quei piccoli angioletti tramite me il Grazie riconoscente anche di Gesù che vi dice: "Tutto quello che farete al più piccolo dei miei fratelli l'avete fatto a Me".

Suor Giuseppina Ripani

Via Murri, 78 – P. S.
Giorgio (Fm)



MISSIONI



Dall'Ecuador - Azogues 19 luglio 2009

Flash apostolici

Vi inviamo alcuni flash del nostro apostolato missionario in terra ecuatoriana nell'ambito della pastorale vocazionale. Oltre alla visita ai vari collegi del territorio, organizziamo incontri diretti dalla nostra sorella Suor Angelina con l'ausilio dei parroci della cattedrale e del rettore del seminario diocesano.

Alle ragazze desiderose di luce sulla chiamata di Gesù e alla vita consacrata che incontriamo nelle nostre visite proponiamo l'esperienza di giornate trascorse con noi. Nel ritiro del mese di luglio nei giorni 4 e 5, hanno risposto in parecchie, anche provenienti da luoghi lontani, Le giovani di Azogues che già frequentano la



MISSIONI



nostra casa hanno preparato l'ambiente; una casa di accoglienza della diocesi che Mons. Carlos Altamirano ha messo a nostra disposizione.

Per tutte, lo stare insieme è stata un'esperienza ammirevole. Inviamo due testimonianze: quella di Carmen e quella di Nube.

Carmen venuta dal Cañar ha chiesto di entrare a far parte della nostra congregazione e il giorno 16 luglio festa di N.S. del Carmine ha iniziato l'aspirantato per approfondire alla luce della Parola di Dio e accompagnamento spirituale il valore della chiamata di Gesù.

Il giorno 18 luglio l'incontro dei chierichetti servitori dell'altare nel

seminario diocesano.

Per preparare il pranzo hanno collaborato alcune mamme, per l'animazione le nostre ragazze con i seminaristi diretti da Suor Angelina.

E' stata una giornata splendida ricca di attività formative e divertenti, tutti i ragazzi si sono sentiti protagonisti, vivi e felici.

La benedizione del Signore ci accompagna ci affidiamo giornalmente in modo speciale alla Madonna affinché possiamo essere strumenti di pace alla scuola di Gesù.

Il nostro saluto per tutte!

Suor Laura e Suor Angelina

MISSIONI

“Il signore ha parlato al mio cuore”

Con questo scritto voglio salutare tutte le suore della Congregazione Povere Figlie di San Gaetano e raccontare loro la mia esperienza fatta nel ritiro spirituale in Chiarasol Azogues Ecuador, insieme alle altre ragazze provenienti da diversi luoghi. Voglio esprimere i miei sentimenti in questo momento.

Prima del ritiro avevo grandi timore ad accostarmi a Dio, ora non trovo parole per dirgli la mia felicità. Ho scoperto un Essere meraviglioso nel quale mi posso affidare e confidare e porre a sua disposizione la mia vita.

Questo Essere ha il nome di Gesù ed è diventato il mio amico. Spero che non sia tardi per dirgli il mio grazie per la vita, per la salute e per la grande gioia di aver conosciuto quella persona meravigliosa: “Gesù”. Ancora, ho incontrato varie amiche, con loro ho avuto l’opportunità di condividere varie cose, ho appreso che devo essere più umile, caritatevole e devo amare le persone bisognose. Ho imparato anche che i difetti personali si possono combattere e cambiare modo di vivere, sapete come? Leggendo il vangelo, riflettendo, meditando e poi cercare di mettere in pratica

con buona volontà quello che il cuore suggerisce. Solo leggendo superficialmente il vangelo di Gesù, non serve. Il Signore purifica tutto il male e ci rende il cuore puro e nuovo.

Ringrazio Dio di aver incontrato nel mio cammino le suore. Mi hanno insegnato molte cose belle e buone, per me nuove, nel medesimo tempo chiedo a Dio che possano proseguire il loro cammino di fede aiutando le persone più bisognose annunciando il vangelo. E che molte giovani possano fare l’esperienza che ho fatto io.

Saluto e ringrazio le suore di tutta la Congregazione. Non sono scrittrice, ho scritto con amore ciò che mi ha dettato il mio cuore.

Un abbraccio affettuoso, vi porto con me, siete nel mio pensiero.

Cordialmente saluto tutte

Nube Tixi



MISSIONI

“Parla Signore che il tuo servo ti ascolta”

*Carissima Madre
e suore di san Gaetano,
Vi scrivo per salutare e felicitarmi per
le grandi opere che nel nome del
Signore le suore realizzano giorno
dopo giorno con i bambini, gli anziani
e le persone bisognose di ascolto e di
consiglio.*

Ringrazio ancora, che stanno nella



*nostra patria missionarie; mi hanno
invitata a far parte della grande fami-
glia delle suore di San Gaetano.*

*Sono molto felice e contenta del ritiro
del 4 e 5 luglio. È stato per me una
esperienza meravigliosa.*

*Condividere la giornata di preghiera,
di ascolto di riflessione con molte
ragazze di diversi luoghi, ho scoperto,
soprattutto nel confronto della parola
del vangelo, ascoltando le riflessioni
delle suore sulla vocazione e anche*

*confrontandomi con le esperienze
delle altre ragazze, ho compreso
che devo impegnarmi per cono-
scere me stessa e ascoltare Gesù
che desidero seguire, con l'aiuto
delle suore.*

*Ora mi trovo a fare comunità con
loro con altre ragazze.*

*Mi sento molto felice e tranquilla,
constato una grande pace e sco-
pro che Gesù mi sta chiamando.
Voglio fare la sua volontà.*

*Lui dirige la mia vita e sa quello
che fa.*

*Io lo vado scoprendo e conoscen-
do ogni giorno.*

*Ho bisogno di preghiera per que-
sto mi raccomando a voi care
suore.*

Vi dó il mio saluto

Attentamente

Carmita Santander

MISSIONI

Da Fiata - Africa

7 agosto festa di S. Gaetano

Il tempo corre veloce, siamo già al 7 agosto giorno in cui festeggiamo il nostro grande

patrono “San Gaetano” che il Beato Fondatore ha voluto lasciare alla nostra Congregazione perché ne imitassimo le virtù.

La lettura della sua vita fa risaltare questo grande Santo che vive l’umiltà, la carità evangelica verso i più poveri, la fraternità e la povertà del clero che egli intende rinnovare secondo la radicalità evangelica.

Il santo fa la sua prima scelta di povertà di attendere agli incurabili a Vicenza, a Verona, Venezia, Napoli. La sua volontà è di formare comunità di Sacerdoti innamorati del Vangelo; non a caso gli apparve il Bambino Gesù, segno del suo cuore bambino e innocente premiato da Dio, come “suo Figlio diletto”. San Gaetano “Santo della Provvidenza” in una sua lettera del 17/02/1533 ci dice: essere aperti allo

Spirito Santo tutti i giorni, fidarsi del Signore, imparare umiliandosi, l’alfabeto di Cristo.



San Gaetano ancora oggi si chini su di noi, ci prenda per mano, ci conduca sui sentieri del nostro tempo e della sua vita, in un viaggio che non ci si dimentica mai.

Con questi sentimenti e altri ancora a

MISSIONI



Fiata – Africa il nostro semplice, povero, umile villaggio si è preparato a vivere la festa del nostro patrono.

I giovani si sono uniti a noi in questa preparazione alla festa con una novena meditando le sue virtù.

Il tutto si è concluso con una solenne celebrazione Eucaristica presieduta dal Rev.do Père Antoine a cui hanno partecipato: giovani, gli amici dei Beati Boccardo, la gente del villaggio e molti bambini.

Qui in Africa, ogni festa termina sempre con la condivisione di un

panino e di una bisapa (una buona bevanda fresca) preparata da noi.

Grazie a tutti per la partecipazione; che San Gaetano ci protegga sempre.

*Suore Povere Figlie di San Gaetano
Missione Fiata – Togo*

Sr. Luciana,

Sr. Adolfa,

Sr. Anna,

**Sr. M. Patrizia
e Sr. Giuseppina**

Ripani



MISSIONI



Dall'Argentina
il grazie...



...di tutti i bambini...



...che vengono
beneficati...



...dalla vostra
generosità!

Dall'Hogar de Dia i bimbi vi augurano
Buon Natale!

ALLARGA I CONFINI DELLA TUA CARITÀ

Sostieni le Opere Missionarie delle Suore di San Gaetano

Grazie alle tue offerte...

in AFRICA - Togo

- curiamo i malati nel nostro dispensario;
- aiutiamo e curiamo con ogni sostegno i malati di AIDS e le loro famiglie;
- accogliamo i bambini denutriti;
- accogliamo ragazzi handicappati e orfani ai quali offriamo ospitalità in un clima di famiglia grazie al **PROGETTO CASA FAMIGLIA**.



in BRASILE

- alla **Crèche** aiutiamo bambini che hanno bisogno di tutto, affidati alle Suore, sicuri che con l'aiuto dei Benefattori avranno il necessario per una crescita armoniosa;
- gestiamo il cibo per 180 bambini: occorrono recipienti adatti. Occorre dissestarsi al calore del Brasile;



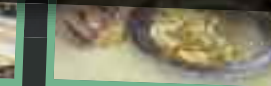
- il riposo è sempre necessario;
- la preghiera diventa il centro della giornata e della vita che cresce;



- ci occupiamo anche di assistere gli anziani bisognosi di aiuto e di cure.

in ARGENTINA Hogar de dia (Casa di giorno)

- gestiamo 200 ragazzi che frequentano e trovano un costante aiuto per la loro crescita: il cibo necessario, una casa, grandi spazi, la gioia di vivere insieme, **TUTTO GRAZIE AI BENEFAATTORI.**



Attenzione! A chi desidera contribuire, chiediamo di specificare chiaramente, nella causale del versamento, il progetto che si vuole sostenere.

MODALITA' DI VERSAMENTO

CONTO CORRENTE POSTALE: PAESE IT – CHEK 55 – CIN I – ABI 07601 CAB 01000 – N. CONTO 000017159781 – CODICE BIC BPPIITRRXXX

Intestato a: Istituto Povere Figlie di San Gaetano I.A.A.D. - Via Giaveno 2 – 10152 Torino

CONTO CORRENTE BANCARIO: CIN K – ABI 03069 – CAB 01007 N. CONTO 100000060027 – IBAN IT57 K0306901 00710000 0060 027 - SAN PAOLO IMI TORINO Ag. 7

Intestato a: I.A.A.D. Istituto Povere Figlie di San Gaetano - Via Giaveno 2 – 10152 Torino.

**PER INFORMAZIONI, CHIEDERE DI SUOR FEDERICA BATTISTELLA
Tel. 011.851567 - E-mail: suorfederica@tiscali.it**



Ore 05,30 i bus sono pronti. Un gruppo di circa 100 persone sono in movimento davanti alla Parrocchia «Notre Dame du S. Sauveur» ad Anfoin -Togo.

Chi sono? ...sono gli Amici dei Beati Boccardo. In mezzo a tanti colori spiccano due bianche figure: Suor Luciana e Suor Giuseppina Ripani. Dove si va? A circa 200 km c'è la città di Kpalime. E' proprio qui, poco lontano dalla cittadina, sparsi qua e là tra il verde dei bananeti, delle palme, sorgono numerosi villaggi di capanne, di piccole graziose casette. Tra tutto questo verde c'è una bellissima cascata che, mormorando scende a valle tra il verde del mais e della manioca. Che

meraviglia!

Questo simpatico gruppo di persone si ferma a contemplare, a gustare il mormorio e lo spumeggiare dell'acqua. «Sei grande, Dio! Meravigliosa ogni tua opera». Proprio



davanti a questo scenario s'innalza la preghiera, la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Rev.do P. Jean-Jacques Adama coadiuvato dal Diacono Honoré.

Insieme si loda, si ringrazia, si prega per la pace nel mondo, per l'Africa, per gli Amici dei Beati Boccardo,

per la Congregazione delle Suore di San Gaetano e per le Vocazioni nella Chiesa. «Dall'Eucaristia adorata e ricevuta attingiamo la forza per spezzare nella carità di Cristo anche il pane terreno».

Tutto il viaggio è stata una lode continua al Signore. Un gruppo di giovani hanno suonato con i loro strumenti musicali e cantando in lingua; il tutto vissuto in fraternità e in comunione «avec tout le monde».

Con la recita del Santo Rosario ci siamo affidati a Maria nostra Mamma che vegli e ci accompagni in questa giornata. Dopo la Santa Messa una scalata alla montagna dove si trova la diga per la turbina elettrica, visita culturale per i giovani studenti.

Si rientra al nostro villaggio Anfoin-Fiata dopo circa 3 ore di viaggio di ritorno, entusiasti, carichi di gioia e di tante nuove esperienze.

Grazie a tutti coloro che con tanto sacrificio, ma con tanto amore hanno



organizzato questa escursione del Gruppo degli Amici, un grazie particolare a Paolo, a Renè e a Louis!

Arrivederci a presto.

Amici dei Beati Boccardo - Italia Incontri anno 2009/2010

- 2° incontro - 24 gennaio 2010 LA LOGGIA - **“Vedere e servire nel volto del POVERO il volto di CRISTO” DECIDO DI SERVIRLO?**
- 3° incontro - 7 MARZO 2010 Parrocchia “SS Trinità” NICHELINO - **“Vedere e servire nel volto del POVERO il volto di CRISTO” COME LO SERVO?**
- Giornata Nazionale MAGGIO 2010.

Quanto sopra lo troverete nel sito degli Amici dei Beati Boccardo con gli aggiornamenti (vedi www.suoresangaetano.it icona “Amici del Boccardo”)

***“È tanto difficile entrare in Paradiso?
Sii devoto di Maria che ne è la porta, e vi entrerai!”***

(Beato Giovanni Maria Boccardo)

RICORDIAMO NELLA PREGHIERA

Teresa Morra

Ricordiamo nella nostra preghiera di suffragio la carissima TERESA MORRA, Piccola Sorella Gaetanina, nata a Cerignola (FG) il 26 dicembre 1921, di anni 87, deceduta a Torino, ospedale S. Giovanni Bosco, il 13 ottobre 2009. Sepolta a Torino il 15 ottobre '09.



“Nella notte, o Dio, noi veglieremo, con le lampade, vestiti a festa. Presto arriverai, e sarà giorno!”. All'alba del 13 ottobre c. a., è venuto il Signore, lo Sposo, e ha portato la Piccola Sorella Teresa Morra nel suo Regno di luce, di bellezza, di gioia. I suoi funerali si sono svolti proprio nel giorno del suo onomastico, e pensiamo che S. Teresa d'Avila e il suo Angelo custode, di cui era devotissima, l'abbiano accompagnata presso il trono di Dio, a cantare in eterno le sue lodi.

Nella sua lunga vita, spesa tutta come dono per i suoi Cari e per il prossimo, ogni giorno amava iniziarlo con la S. Messa e il canto delle Lodi, nella nostra cappella. Il canto, infatti, la musica, erano la sua vita. Per lunghi anni la corale “Stefano Tempia” di Torino l'ha avuta assidua corista nelle celebrazioni e nelle opere di musica classica, come contralto. E non mancava di offrire il dono della sua potente e calda voce anche nelle nostre Celebrazioni liturgiche.

L'arte, il disegno, erano l'altra sua passione. Quadri dipinti con tanto amore e con vera maestria erano da lei donati a tante persone che amava.

Aveva quasi un culto per le cose belle: la bellezza è un raggio della eterna Bellezza di Dio, e Teresa dimostrava questa bellezza, anche esternamente nella persona, vestendo con molto gusto e finezza.

Ex allieva salesiana, amava la SS. Vergine che invocava sotto il titolo di Maria Ausiliatrice: venerava don Bosco, S. Maria Mazzarello, e anche i nostri Beati Giovanni e Luigi Boccardo, perché avevano conosciuto don Bosco.

Gli angeli custodi erano sempre presenti e invocati da lei, che come dono a chi le faceva qualche piccolo favore, era solita regalare bellissimi angeli scolpiti o dipinti.

Specie negli ultimi tempi si affidava sempre più alla Divina Provvidenza, e soleva dire

che la Provvidenza Divina la precedeva e camminava davanti a lei, che era sola e però si sentiva avvolta dalla luce e dall'amore del suo Signore che aveva sempre cercato e amato specie nei fratelli.

Dal 1993 Teresa apparteneva al Gruppo delle "Piccole Sorelle Gaetanine", laiche consacrate che vivono nel mondo il nostro carisma di abbandono in Dio e di ricerca del Volto di Gesù nel volto dei poveri, dei sofferenti di ogni specie.

Amava questo suo Gruppo, era fiera della sua consacrazione e cercava di viverla come dono generoso, soprattutto di preghiera. Nel 1998, durante l'Ostensione della S. Sindone, passò tutto il periodo in adorazione al SS. Sacramento, assidua, con qualunque tempo, bello o brutto anche sotto le intemperie, pur di non mancare all'incontro col suo Signore crocifisso e risorto. Ultimamente frequentò anche le Suore di San Vincenzo che gestiscono una mensa nei giorni feriali.

Teresa ora canta in eterno le meraviglie del Signore, e la sua generosità, che le faceva sempre avere un sorriso, un dono pronto chiedendo sommessamente un po' d'attenzione, accoglienza e ascolto, e il suo spendersi per i suoi cari e per tutti. Le conceda il riposo e la gioia del Paradiso. E preghi per noi!

Grazie!

Fiamma di Carità

Vogliamo esprimere la più sentita riconoscenza a tutti i nostri lettori che con le loro offerte, con la loro cordialità, con la loro preghiera sostengono questo nostro semplice bollettino, che vuol portare a chi lo accoglie un "piccolo seme di bene".

I loro nomi sono scritti in Cielo!



Ricordiamo nella preghiera di suffragio:

- Enrico, fratello di Sr. Maria Ernesta Tassotti • Patrizia, nipote di Sr. Maddalena (già defunta) • Ermenegildo, fratello di Sr. Mariangela • Ilario, papà di Sr. Lidia Floy (Argentina) • Bruna, la sorella di Mauro Bovero (Segreteria Amici dei Beati Boccardo) • Giuseppina, la zia di Madre Teresa Ponsi (Superiora Generale) • Luisa, la mamma di Massimo, marito di Giusi Giacomazzi-Mascitti (Segreteria Amici dei Beati Boccardo)

Saremo grati a chi ci segnala i cambiamenti d'indirizzo, avendo sempre cura di indicare il vecchio recapito e di segnalare l'indirizzo completo di via, numero civico, codice postale. Avvertiamo i Lettori che il 7 di ogni mese viene celebrata una Messa per i Benefattori vivi e defunti.

P. S.: Segnalare se necessario anche il cognome del coniuge per evitare disguidi postali

N.B.: I dati e gli indirizzi per l'invio del giornalino "Fiamma di carità" sono gestiti unicamente dall'équipe di redazione e spedizione della rivista e nel rispetto della legge 196/03 i dati personali dei nostri lettori non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi se non per ciò che riguarda la spedizione del giornalino. In ogni momento potranno essere richieste modifiche, aggiornamenti o cancellazioni.



**ISTITUTO SUORE
POVERE FIGLIE DI SAN GAETANO**

Via Giaveno 2 - 10152 TORINO
Tel. 011.851.567 - C.C. Postale 00362103



Con permesso eccles.
direttore responsabile
canonico Carlo Vallaro

Registrato Cancelleria Tribunale di
Torino n. 883 del 7-7-1953



Anno 53 - Ottobre/Dicembre - "Poste
Italiane s.p.a. - Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,
comma 2, DCB Torino" nr 4/2009 - Taxe
perçue - Tassa riscossa - Torino CMP Nord



**Buon Natale
a tutti Voi
carissimi lettori.**

**"Ascoltiamo ed
accogliamo nella fede
l'annuncio che Gesù è
veramente venuto tra
noi. E quindi è qui
con noi!"**

(Card. Severino Poletto)

ATTENZIONE

In caso di mancato recapito inviare all'ufficio di TORINO CMP Nord
per la restituzione al mittente, che si impegna di pagare la tassa stabilita.